

Mauro Rostagno

6 marzo 1942 - 26 settembre 1988



“Noi non vogliamo trovare un posto in questa società,
ma creare una società
in cui valga la pena trovare un posto.”

LA MAFIA GIAPPONESE

La Yakuza è un'organizzazione criminale giapponese ed è tra le mafie più temute e ricche del mondo, è divisa in bande e in famiglie.

Le origini della Yakuza risalgono al XVI secolo e all'inizio l'organizzazione era formata da samurai disoccupati. La Yakuza si specializzò all'inizio in atti intimidatori nei confronti degli avversari politici e in accordi con persone autorevoli del mondo economico, garantendosi così posti sempre più rispettati e sempre più guadagni.

Dopo la Seconda guerra mondiale la Yakuza ottenne il compito di mantenere l'ordine pubblico in cambio di appalti nell'edilizia.

La Yakuza gode dell'appoggio di molti giapponesi che vedono in questi criminali dei protettori su cui fare affidamento. La polizia giapponese trova numerose difficoltà nel contrastare l'organizzazione anche perchè si è infiltrata nei partiti ed è riuscita persino a corrompere rappresentanti del governo. Attualmente la famiglia più potente e numerosa è Yamaguchi-gumi.

LA MAFIA RUSSA

All'inizio non era molto organizzata e puntava a soddisfare la domanda di beni invendibili a causa dell'economia comunista. La Mafia russa oggi si occupa di: prostituzione, omicidi, traffico di esseri umani, truffe internazionali, racket, appalti, traffico di stupefacenti. Molti dei mafiosi russi conducono una doppia vita: una pubblica di uomini di affari di successo con interessi nei campi più disparati e una nascosta di capi di organizzazioni criminali ben più redditizie delle prime. Molti sono industriali, ma molto più spesso immobilisti e costruttori.

La connessione tra criminalità, oligarchi e Stato è altissima; la Russia è stata definita “uno stato mafioso virtuale”, nel quale è impossibile riconoscere le attività del governo da quelle illecite di origine mafiose. A differenza della Mafia Italiana non ha una struttura verticale, ma è suddivisa in più gruppi più o meno potenti su base locale. Si riconoscono i mafiosi russi grazie ai loro tatuaggi.

Mauro Rostagno è stato un sociologo, giornalista e attivista italiano vittima di mafia.

Marxista libertario, non violento e contrario alla lotta armata, fu tra i fondatori del movimento Lotta Continua.

Dopo un viaggio in India nel 1980 Rostagno torna in Italia fonda a Lenzi, vicino a Trapani, la comunità Saman, ispirata agli insegnamenti di Osho, che poi diverrà comunità terapeutica per il recupero di persone tossicodipendenti.

Dalla metà degli anni Ottanta lavora come **giornalista e conduttore di un'emittente televisiva e una radio**: Radio tele Cile. Nelle sue trasmissioni parlava di mafia ma anche dei problemi quotidiani che riguardavano la gente comune.

Intervistò Paolo Borsellino e Leonardo Sciascia, e iniziò a indagare su Cosa nostra e sul suo potere nelle terre siciliane.

In TV e alla radio denunciò le **collusioni tra Cosa Nostra e politica locale**; tra i tanti servizi giornalistici di denuncia del fenomeno, la trasmissione di Rostagno seguiva le udienze del processo per l'omicidio del sindaco Vito Lipari, dove gli imputati erano dei boss mafiosi.

Muore a 46 anni a Trapani, assassinato da Cosa Nostra mentre stava tornando, insieme a una giovane assistente, alla Comunità terapeutica Saman.

Ma soltanto dopo 33 anni e molti depistaggi, la Cassazione ha finalmente confermato la matrice mafiosa del delitto.